Una giornata di lotta e mobilitazione operaia in tutta la regione

Indesit: ieri grande corteo dei lavoratori

Sciopero compatto contro la cassa integrazione — Da piazza Ferrovia alla Provincia

CASERTA — E' stata imponente la manifestazione dei lavoratori della Indesit, tenuta ieri mattina a Caserta, per battere la decisione di mettere in cassa integrazione 2049 operai.

Tutti i 5.500 addetti dell'industria di Teverola vi hanno partecipato. Il corteo, partito da piazza Ferrovia, ha sfilato per le strade cittadine, compiendo una prima sosta davanti alla sede dell'Amministrazione provinciale. Qui, una delegazione di lavoratori ha incontrato il presidente, al quale sono state rivolte due richieste. La prima è che l'Amministrazione provinciale si faccia carico di operare pressioni sul governo affinchè in tempi brevi si giunga all'incontro con il Ministero del lavoro e dell'Industria.

La seconda è che la provincia si faccia promotore di un incontro tra la giunta regionale della Campania e la giunta regionale del Piemonte con i gruppi parlamentari per discutere soluzioni concrete per la Indesit. La seconda fermata del corteo è avvenuta dinanzi alla prefettura di Salerno. Anche al prefetto, la delegazione dei lavoratori ha chiesto di sollecitare l'incontro con il governo nazionale e di intraprendere le iniziative necessarie per ottenere l'anticipo della cassa integrazione.

«La massiccia dimostrazione di compattezza e di combattività che le maestranze della Indesit hanno dato ieri mattina a Caserta — ha detto il compagno Michele Scotto della segreteria provinciale della FLM — è solo l'inizio. Noi lotteremo con la stessa forza fino a raggiungere una soluzione positiva della vicenda».

Oggi, gli operai terranno dei presidi e delle assemblee fuori degli stabilimenti della loro azienda. Contemporaneamente, mentre ad Aversa sorgerà un presidio permanente simbolico con l'elevazione di una tenda, sarà fatto un volantinaggio nei paesi circostanti. Sabato prossimo, nella sezione comunista di Gricignano, il PCI ha indetto un'assemblea degli operai comunisti sul tema: «Proposte e iniziative dei comunisti per la vittoria delle lotte dei lavoratori della Indesit».

Flumeri in sciopero la FIAT potrebbe produrre di più

Assemblea all'interno della fabbrica — La direzione aziendale non mantiene gli impegni presi

AVELLINO — La classe operaia dello stabilimento FIAT di Flumeri ha preso parte in modo unitario e compatto allo sciopero di gruppo indetto ieri dalla FLM nazionale.

Piena è stata infatti la partecipazione alle tre ore di lotta sia da parte dei lavoratori del primo che di quelli del secondo turno. Le tre ore di sciopero, nella mattinata come nel pomeriggio, sono state utilizzate per un'assemblea che ha visto gli interventi di sindacalisti

La discussione è stata ovviamente centrata sui temi della vertenza di Gruppo che il sindacato ha aperto con il monopolio torinese, facendo registrare un forte consenso attorno ai suoi obiettivi. La piattaforma sindacale contiene, tra l'altro, anche una serie di rivendicazioni che attengono al futuro produttivo dello stabilimento per autobus, e, più in genere, allo sviluppo socio-economico della valle dell'UFITA.

Ciò che si chiede alla FIAT è di mantenere gli impegni presi all'atto dell'annuncio dell'insediamento nel maggio del 74, attraverso lo spostamento a Flumeri dell'intero ciclo produttivo dell'autobus (progettazione, costruzione, carrozzatura) e il centro del suo mercato.

Concentrando a Flumeri la produzione, si avrebbe tra l'altro l'effeto di creare più di 2000 posti di lavoro. Al momento, come si sa, lo stabilimento è sotto utilizzato e mille e più operai sono impegnati esclusivamente nel ciclo di produzione della carrozzeria. La dislocazione altrove (in vari centri d'Italia) della produzione delle altre parti dell'autobus rende quanto mai complesso il montaggio completo dell'autobus provocando ritardi e perdite che sono da attribuirsi solo a responsabilità dell'azienda, essendo minimamente riconosciuto che la produttività della fabbrica è senz'altro molto elevata.

La moglie del rapito di Cancello

«Non ho i soldi per il riscatto»

La dichiarazione ai giornalisti per spingere i rapitori a farsi vivi Nessuna notizia del commerciante sequestrato venerdì scorso

CASERTA — I familiari di Pasquale De Lucia, il grosso commerciante di ortofrutticoli, rapito venerdì sera, a Cancello Scalo, a pochi passi da casa, di fronte al silenzio dei sequestratori, hanno fatto il primo passo.

Hanno fatto varcare ai giornasiti, i cancelli della loro villa, fino a ieri rigidamente serrati e controllati, per due motivi: innanzitutto per sollecitare — tramite l'ausilio della stampa — un qualche contatto che ponga fine a questo silenzio, in modo da avere notizie sulle condizioni del congiunto. E poi per fare chiarezza sul reale stato economico della famiglia o meglio dei tre nuclei familiari che vivono di questa attività: oltre a quello del rapito, ci sono quello dello zio Domenico di anni 71, che la sera del sequestro, si trovava con il congiunto e che fu abbandonato in una cava di tufo distante alcuni chilometri dopo essere stato legato e imbavagliato; e del padre Pasquale De Lucia, Angelo Antonio.

Anzi l'appello accorato, consegnato, ieri, nel primo pomeriggio ai giornalisti, dalla moglie del rapito, Concetta Balzarano dallo zio Domenico, e dal cognato, dottor Benedetto Palmiero, all'inizio batte proprio questo tasto. Quello cioè, di una sopravvalutazione delle condizioni economiche di Pasquale De Lucia operata dalla anonima sequestri.

«Mi rivolgo — si legge nel testo redatto dalla moglie — ai rapitori di Pasquale per scongiurarli a non credere tutto ciò che si è detto sulle nostre condizioni economiche. Si è trattato di un errore aver valutato mio marito un soggetto che possa fruttare una grossa somma».

La signora Balzarano, nell'appello, a riprova di ciò prosegue elencando i beni della famiglia (la villa che non è di esclusiva proprietà di Pasquale De Lucia, gli impianti e gli uffici su cui grava ancora un mutuo concesso dall'Isveimer).

«In banca — prosegue il testo — non ci sono che somme modeste, le quali vanno soggette a continua fluttuazione per la campagna del tabacco e ortofrutticoli. ora tutti i beni sono sottoposti al congelamento controllato dalla magistratura e questo rende difficile qualunque sacrificio che siamo disposti a fare pur di avere Pasquale». Infine il messaggio si chiude con l'esortazione ai rapitori a «farsi vivi» immediatamente.

c. a.

Il comunista preso di mira è il segretario della sezione

A Sirignano attentato contro la casa di un compagno Tutto il paese svegliato dalla violenta esplosione

AVELLINO — L'abitazione del compagno Antonio De Rosa, segretario della sezione Sirignano, un piccolo centro del mandamento di Baiano, è stata presa di mira, l'altra notte da ignoti attentatori.

Verso l'una, una violenta esplosione ha svegliato il compagno De Rosa, sua moglie e i suoi 4 figli. Assieme a loro, si è svegliato in preda al panico quasi tutto il paese: di lì a qualche minuto sono giunti presso l'abitazione del compagno centinaia di cittadini, giustamente preoccupati per quel che poteva essere accaduto. I danni, fortunatamente non sono molto gravi.

L'ordigno esplosivo ha distrutto soltanto il balcone, quello del primo piano, su cui era stato lanciato o deposto (la circostanza è ancora da chiarire) e buona parte dei vetri di tutte le finestre e balconi della casa; nessun danno, invece, alle persone, giacché il compagno De Rosa e i familiari dormono al piano sottostante.

Le indagini avviate per l'identificazione degli autori dell'attentato non hanno dato finora risultati. Anche perché pare che la Tenenza dei carabinieri di Baiano — nonostante un preciso esposto del compagno De Rosa — le stia portando avanti estremamente a rilento.

Per questo motivo non è consentito accertare — come pure è necessario fare — se si tratti di un attentato politico o di un'intimidazione a fini estorsivi dal momento che il compagno De Rosa ha un negozio di macchine agricole.

Il 30 giugno sapremo come sarà il «Roma»

Il 30 giugno dovremmo conoscere il nuovo assetto della società che gestisce il «Roma». E' questo l'impegno preso dal presidente del consiglio di amministrazione della SNEG, Diamante, nel corso di un incontro che si è svolto presso la federazione degli editori.

Vi hanno partecipato rappresentanti della proprietà e della società di gestione, dei giornalisti, del comitato di redazione, dei poligrafici e del consiglio di fabbrica del «Roma». Al termine di esso, oltre all'impegno per l'incontro del 30 e ad un altro di carattere interlocutorio per il 23 giugno, è stata ribadita dai rappresentanti del consiglio di amministrazione la volontà di garantire la continuità dell'attività editoriale. Sulle proposte della società è previsto un confronto con le organizzazioni sindacali per la verifica e l'attuazione degli accordi da tempo sottoscritti, relativi al potenziamento dell'azienda, all'organizzazione del lavoro e allo sviluppo della testata.

● DOMANI COMITATO FEDERALE A BENEVENTO

Domani, e non venerdì come precedentemente comunicato, alle ore 18 si terrà il comitato federale a Benevento. All'ordine del giorno l'esame dei risultati elettorali. Interverrà il compagno Sales.

Trentamila giovani, un'atmosfera di fuoco, per il concerto Lou Reed ad Avellino

Un grande vuoto pieno di rock

Lo stadio comunale di Avellino, così isolato e assolato, potrebbe essere lo stadio di una qualunque cittadina californiana. La Woodstock dell'Irpinia si prepara ad accogliere i trentamila e più previsti per il raduno. Il raduno è per Lou Reed, personaggio così terribilmente massificato, sul quale parlare non è altro che aggiungere un vuoto ad un altro vuoto. Ecco forse ci siamo: Lou Reed è il vuoto totale, involucro di successo e sfida, simbolo totale di perversione e violenza. L'attesa è calda, tranquilla, interessante. Lo stadio si riempie a poco a poco, sull'erba incomincia a bivaccare la variopinta progenie dei giovani, panini, birre, spinelli. Dalle cinque dell'infuocato pomeriggio avellinese sono arrivati tutti, dalle città e dai paesi, pullman da Siracusa, da Bari, oltre che da tutta la Campania.

Avellino, in questo 16 giugno, è il punto di raccordo dell'area metropolitana meridionale corsa a vedere applaudire osannare il suo mito. Corrono voci sul suo conto, partono dall'America riempiono le sale dei concerti di un'area metallica nevrotica e punk. L'attesa sta crescendo nello stadio: sono le ventuno. il massiccio sistema d'altoparlanti e casse emette note conosciute dei Pink Floyd, Neal Young ed altri, ma l'attesa è per lui, solo per lui venuto ad Avellino dall'America di passaggio per Genova e Milano. Le sue stagioni avanguardistiche di New York, i concerti dei Velvet Underground, il suo disco con Warhol sono solo ricordi lontani, così come è un ricordo l'ultima feroce contestazione italiana, sei anni fa, al grido di nazista e gli scontri con la polizia e le lattine — ed altro — lanciate sul palco. Sono le ventuno e trenta, il divo, il mito vivente sta per giungere; si accendono le luci, arrivano sul palco gli altri musicisti, il batterista, il pianista, lo stadio sale già di tensione, il boato parte sommesso dai posti alti dello stadio, il cielo è diventato più blu, l'aria è calda dei sudori e dei fiati dei trentamila.

Intorno al palco la schiera di fotografi, i poliziotti, il servizio d'ordine dell'ARCI, i dirigenti del Cipiesse, gli infermieri del pronto soccorso, i manager, i tecnici sono tutti i livelli stratificati che dividono il grande dalla folla massificata e informe del crepuscolo avellinese.

Ma d'improvviso arriva, bruno, muscoloso, giubbotto di pelle, arriva come una teofania, una apparizione del Dio al popolo, il boato cresce a dismisura, è un urlo. C'erano strane voci in giro, qualcuno del Cipiesse lo descriveva stanco, terrorizzato dal pubblico, segnato dalla paura di essere continuamente aggredito, divorato, distrutto. Qualcuno gli butta spruzzi d'acqua sul palco, e lui, il grande Lou ha decisamente paura. Inizia a cantare sommesso, emozionato, guardingo e diffidente della piazza immensa di gente che gli sta dinanzi, annusa gli umori del pubblico, cerca di capire cantando con chi ha a che fare, ma il pubblico vuole Lou Reed e lui fa Lou Reed. E con Heroin la seduzione parte senza tregua, Heroin è energia pura, Heroin è la sua sposa e la sua vita, Heroin e musica allucinogena, Heroin sono gli amplificatori che ti battono in petto violentemente. La tensione sale, i ragazzi, tanti, urlano dietro le transenne, le facce dei poliziotti hanno un moto di preoccupazione, lo stadio è un turbinio di violenza allo stato puro. Lou Reed è violento e dosa con mestiere le salite e discese di energia. E poi conta senza chitarre e si agita come colpito da elettroshock, i gesti dissociati nevrotici, le dita rigide, lo stomaco sui jeans si dilata, il mito diventa oscenità, pornografia, è Lou campione del sesso e dell'erotismo, concentrato di energia sessuale che fa vibrare i muscoli e il cervello. Al bordo del palco c'è qualcuno che lo segue passo passo, con asciugamani e tamponi. E allora si capisce che gli infermieri e la barella e il pronto soccorso sono lì per lui. La realtà della sua presenza lì sul palco allo stadio di Partenio ad Avellino supera ogni immaginazione, il finale prorompente, esplosivo è l'ultima concessione a questo match duro, faticoso, hard, tra Lou e la folla. Simula di andarsene, simula di tornare per evitare disordini, il servizio d'ordine ha quasi paura di non farcela, a stare lì a cinque metri dal palco si avverte una paura terribile di questa massa magmatica e minacciosa dei giovani.

Si alzano, alzano le mani, urlano, sono migliaia e tutti insieme lì hanno una forza sovrumana che travolge. Lou deve tornare, deve cantare ancora; nessuno lì in mezzo è sazio di Lou.

E Lou torna e canta e urla e spinge al massimo gli strumenti, il suono è terribilmente violento duro, è un trionfo dell'osceno e della forza, della potenza maschile di un mito tutto sesso e nervi, logorato in fondo da se stesso, dalle forze che mette in campo, dall'energia elettronica che implode sotto le traversine del palco, una energia che è più forte di lui e di tutto lo stadio.

Reed sa che deve staccare, senza irritare la folla, senza provocarla, potenziale esplosivo a cui basta pochissimo, una parola, un gesto «sbagliato» per dare luogo alla catastrofe. E lui che ormai «sente» il pubblico, che sa di potersi lasciare andare, dà il massimo di sé, lancia in visibilio le masse, stacca al momento giusto, quando ormai tutti hanno raggiunto l'orgasmo di delirio e di piacere, di musica e sensi.

Ormai «può» andarsene. E se ne va, dietro le transenne, scortato dai poliziotti, sorretto a braccia dal «secondo» con gli asciugamani. Il match è finito, la simulazione del cantante-mito dei mass-media si confonde col reale, travalica il reale dei trentamila.

Riparte, dopo la parentesi iperrealista, il filmato dell'immaginario, ognuno dei trentamila si porta in testa e sulla pelle la sua immagine di Lou.

Il mito rimane segnato da questo immaginario: c'è un solo modo per far formare una stella del rock, renderla lontano e irraggiungibile. Storia di difensori e gladiatori, di sangue ed arene, il concerto di Avellino è destinato ad entrare nella memoria, nell'archivio sfuggente dei giovani senza memoria e senza passato, dei giovani senza spessore. Lou Reed è questa superficie senza spessore, Lou Reed è una immagine sacra priva di profondità, è il vuoto dello stadio solo riempito dagli umori e sudori dei trentamila.

Luciana Libero

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «L'albero degli zoccoli» (La Perla)
- «Giulia» (Pierrot)
- «Il tamburo di latta» (America)

TEATRI

CILEA (Tel. 656.265)
Riposo

DELLE PALME
Ore 21 concerto a tre voci con Peppino Gagliardi.

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.664)
Riposo

SAN CARLO
Ore 18: «Manon Lescaut», direttore Paolo Peloso.

AUGUSTEO
«Concerto dedicato a te», con Nunzio Gallo e Mirande Martino. Ore 21.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Riposo

SANNAZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Riposo

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500)
Riposo

TEATRO CORSO
Musiche e poesie con Casagrande e Gloriana, ore 21.
Ore 21 «Madama Butterfly»

TEATRO TENDA PARTENOPE (Nuova Sede lato Palasport - Tel. 760.03.33)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO
Riposo

AMBASSY (V.le P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Lulù

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Lulù

MICRO (Via del Chiostro - Tel. 320.870)
Manhattan, con W. Allen - S

NO KINO SPAZIO
Riposo

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18)

SPOT
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Cuba, con S. Connery - DR

ACACIA (Tel. 370.871)
Che coppia quei due, con R. Moore - A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Roba che scotta, con D. De Luise - C

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
7 ragazze di classe

ARISTON (Tel. 377.352)
Riposo

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Totò il medico dei pazzi - C

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Riposo

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Vedi Teatri

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Vedi Teatri

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Action, con L. Merenda - SA (VM 18)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Esce il drago entra la tigre, con B. Lee - A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Di che segno sei, con A. Sordi - C (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
La pantera rosa, con D. Niven - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Bluff, con A. Celentano - C

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Quella sporca dozzina, con L. Marvin - A (VM 14)

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR

ROXY (Tel. 343.149)
Zulu Dawn, con B. Lancaster - DR

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Che coppia quei due, con R. Moore - A

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Oroscopiamoci

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
La poliziotta, con M. Mejato - SA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Il ritorno di Butch Cassidy e Kid, con W. Katt, T. Beranger - SA

ADRIANO (Tel. 313.005)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Il tamburo di latta, con D. Bennet - DR (V M14)

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Supertotò - C

ARCOBALENO (Tel. 377.583)
I superporno fallocrati

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Crociera erotica

ASTRA (Tel. 206.470)
e porno vergini, con A. Grete - S (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Cantando sotto la pioggia, con G. Kelly - M

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Le depravate del piacere

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Un uomo una banca una donna, con D. Sutherland

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Chiusura estiva

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Femmine infernali

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Superbestia

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Qua la mano, con A. Celentano E. Montesano - Satirico

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Femmine infernali

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Chiusura estiva

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Il testamento, con K. Ross - G (VM 14)

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Ecco noi per esempio, con A. Celentano - SA (VM 14)

LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414.823)
Il furto è l'anima del commercio, con A. Noschese - C

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Crociera erotica

TRIPOLI (Tel. 754.05.82)
Riposo

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Rassegna Pop London Rock Festival e Cream Last Concert

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
L'albero degli zoccoli, di E. Olmi - DR

MAESTOSO (Via Menechini, 24 Tel. 7523442)
Porno squillo shop

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
Le ali della notte, con D. Warner - DR (VM 14)

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802)
Giulia, con J. Fonda - DR

POSILLIPO (Via Posillio 66 - Tel. 76.94.741)
E giustizia per tutti, con Al Pacino - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavallleggeri Tel. 616925)
Vizio in bocca, con A. Arno - Sexy (VM 18)

VALENTINO (Tel. 767.85.58)
Super Hard Core

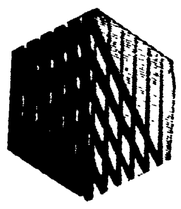
VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937)
Riposo

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (Via Scoponi S. Giuseppe Vesuviano)
«Rassegna Giugno popolare»: Inaugurazione della mostra «Impressioni di viaggio di un piemontese in Campania alla fine dell'800»: Alessandro Poma (1874-1963), a cura di Egidio Maria Eleuteri.

viaggi e vacanze
incontri
dibattiti
UNITA' VACANZE

I programmi di Radio Città

Orario dei notiziari: 10,30, 14,30, 19,30, 23,30; ore 9: Buongiorno; 9,10: Canzoni napoletane; 9,30: Occhio alla stampa; 9,50: Canzoni napoletane 10,50: Oltre il fatto; 11: Canzoni napoletane; 11,30: Musica leggera; 12,40: Dimensione donna; 13,45: Musica leggera; 14,45: Bric-à-brac; 16: Spazio casa; 17,30: Walker music; 18,30: Centofiori: escursioni nell'immaginario giovanile; 21,30: Ed è subito jazz; musica classica; 24: Buonanotte con Radio Città; 0,10: No stop music.



I programmi di Napoli 58

ORE 16: Film; 17,30: I tempi delle donne; 18: Ultime notizie; 18,10: Film (1. tempo); 18,50: Ultime notizie; 19: Film (2. tempo); 19,40: Speciale europei; 20,15: TG-sera; 20,45: Film; 22,45: Play-time; 23: Anteprima; 23,15: TG-sera (replica).

AMBASCIATORI
GRANDE SUCCESSO
UN FILM SEXY-ALLEGRO

Domani al SANTA LUCIA